

La ricognizione dei servizi pubblici locali

La gestione dei beni strumentali in concessione

La programmazione dei servizi pubblici a domanda individuale

Indice

INDICE	2
LA TORMENTATA NOZIONE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE	3
1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI QUADRO NORMATIVO	3
1.2 SERVIZI PUBBLICI LOCALI E SERVIZI STRUMENTALI	3
1.3 SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA E SERVIZI SENZA RILEVANZA ECONOMICA	4
1.4 SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE	5
1.5 IL RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA	5
1.6 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	6
1.7 SERVIZI PUBBLICI INDISPENSABILI	7
I SERVIZI PUBBLICI LOCALI NEL SISTEMA COMUNE DI POGGIO TORRIANA	8
2.1 SERVIZI NON OBBLIGATORI	8
2.2 SERVIZI OBBLIGATORI NON GESTITI DIRETTAMENTE	8
2.3 I SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI POGGIO TORRIANA SECONDO RILEVANZA ECONOMICA	9
2.4 I BENI STRUMENTALI DATI IN CONCESSIONE	10
I SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE PER L'ANNO 2026	11
3.1 I SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE	11
3.2 LE SCHEDE DEI SERVIZI	11
3.2.1 <i>Asilo Nido</i>	11
3.2.2 <i>Mensa scolastica</i>	12
3.2.3 <i>MUDIC – Museo di Comunità</i>	13
3.2.4 <i>Pre – post scuola</i>	14
3.2.5 <i>Teatro Aperto</i>	15
3.2.6 <i>La scatola magica</i>	16
3.2.7 <i>Illuminazione votiva</i>	17
3.2.8 <i>I totali dei ricavi e dei costi previsti per l'esercizio 2026</i>	17
INDICATORI DI QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE	18

Parte 1

La tormentata nozione di servizio pubblico locale

1.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali Quadro normativo

La nozione di servizio pubblico si disvela, a livello nazionale, “tra le più tormentate”. Seppur la stessa Costituzione all’art. 43 cita i servizi pubblici questi non trovano una definizione legislativa generale valevole per l’intero ordinamento giuridico. Per sopperire a tale lacuna la nozione di servizio pubblico è stata, essenzialmente, il frutto dell’opera interpretativa di dottrina e giurisprudenza. L’analisi del dato normativo non può che principiare dall’art. 112 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ora abrogato a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 che prevedeva che: *“gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”*. Tuttavia, la predetta disposizione non forniva nessun indice univoco per la delimitazione sostanziale della nozione di servizio pubblico locale.

La giurisprudenza e la dottrina hanno da tempo chiarito che costituiscono attività di “servizio pubblico” (per l’Unione Europea “di interesse generale”) quelle caratterizzate dai seguenti tre elementi: 1) la preordinazione dell’attività a soddisfare in modo diretto esigenze proprie di una platea indifferenziata di utenti *“uti singoli”*, che, generalmente, ne sostiene, almeno in parte, i costi; 2) la sottoposizione del gestore ad una serie di obblighi, tra i quali quelli di esercizio e tariffari, volti a conformare l’espletamento dell’attività a regole di continuità, regolarità, capacità tecnico-professionale e qualità” (Consiglio di Stato, sez.V, 14 febbraio 2013, n.911); 3) l’assunzione, da parte del gestore, del rischio imprenditoriale, all’interno di un rapporto trilaterale tra ente pubblico (comune o autorità/agenzia di ambito) concedente, privato gestore (concessionario) e singoli cittadini utenti del servizio (Consiglio di Stato, sez.V, 1 aprile 2011, n.2012).

1.2 Servizi pubblici locali e Servizi strumentali

All’interno dei servizi pubblici, tradizionalmente, sussiste la distinzione tra “servizi pubblici locali” e “servizi strumentali”.

L’ipotesi dei servizi pubblici locali ricorre quando la prestazione resa viene fornita per soddisfare in via immediata e diretta le esigenze e i bisogni della collettività che corrisponde, anche indirettamente, il prezzo.

Per servizi strumentali, a cui non si applica il d.lgs. n. 201/2022, si intendono quei servizi erogati da società ed enti a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l’ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei propri fini istituzionali (*ex multis*, Consiglio di Stato, sezione V, 12 giugno 2009, n. 3766). Pertanto, in tal caso

il beneficio della prestazione si riflette esclusivamente nei confronti dell'ente ed è questo a versare al soggetto affidatario il corrispettivo per i servizi prestati.

1.3 Servizi pubblici di rilevanza economica e Servizi senza rilevanza economica

I servizi pubblici locali a loro volta si distinguono in: “servizi pubblici di rilevanza economica” e “servizi senza rilevanza economica”.

Ai fini dell'individuazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica per i quali si applica la disciplina prevista dal recente D.lgs. n. 201/2022 occorre far riferimento alla definizione contenuta nell'art. 2 comma 1 lett. c) del precitato decreto secondo il quale sono “*«servizi di interesse economico generale di livello locale» o «servizi pubblici locali di rilevanza economica»: i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale;*”.

I servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono, invece, quelli realizzati senza scopo di lucro (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero) che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale.

Pertanto, la distinzione si fonda sul criterio economico della remuneratività intesa, secondo la giurisprudenza maggioritaria, “*in termini di redditività anche solo potenziale, cioè di possibilità di coprire i costi di gestione attraverso il conseguimento di un "corrispettivo economico nel mercato"* (ex multis Consiglio di Stato, sez. V, 28 gennaio 2021, n. 858). Alla luce di quanto sopra, si è in presenza di un servizio a rilevanza economica quando il gestore ha la possibilità potenziale di coprire tutti i costi; al contrario, un servizio è privo di rilevanza economica quando è strutturalmente antieconomico, perché potenzialmente non remunerativo.

A tal riguardo si è espressa anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con prot. N. 108824 del 22.07.2024 ritenendo che nei servizi di rilevanza economica vi rientri “*qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi su un determinato mercato da parte di un'impresa - a prescindere dalla natura del soggetto esercente e dalle sue modalità di finanziamento - e che garantisca un "corrispettivo" al prestatore. Il conseguimento di un "corrispettivo" implica che il servizio abbia dunque carattere economico, ossia che l'attività sia retribuita al prestatore, fermo restando che, come costantemente precisato dalla giurisprudenza eurounitaria, non occorre che il prestatore ottenga un utile o un guadagno, né importa chi lo retribuisca per detto servizio. La nozione di attività economica elaborata dalla giurisprudenza eurounitaria sembra quindi apparire più ampia rispetto al concetto finalistico di "redditività" utilizzato dal giudice amministrativo.*”

Alla luce di quanto sopra si ritiene che il concetto di “rilevanza economica” dei servizi pubblici debba essere inteso quale criterio economico della “remuneratività” considerata come redditività anche solo potenziale, ossia come la possibilità per il gestore di coprire i costi di gestione attraverso

il conseguimento di un corrispettivo economico, indipendentemente dal soggetto che retribuisce il gestore stesso, e quindi anche nel caso di intervento finanziario “decisivo” del Comune.

1.4 Servizi pubblici locali a rete

I «servizi pubblici locali a rete» sono descritti, ai sensi dell’art. 2, lett. d) del d.lgs. n. 201/2022, come *“i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente”*.

L’art. 7 del medesimo decreto prevede che nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione individuano, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi. Inoltre, il piano economico-finanziario contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari oppure da una società di revisione nonché da revisori legali.

1.5 Il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica

Il D. Lgs. n. 201/22 ha per oggetto la disciplina generale di tutti i servizi di rilevanza economica svolti a livello locale, integrando le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalendo su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione Europea.

L’obiettivo del recente decreto è di fissare i principi comuni per raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità dei servizi, la parità di trattamento e l’accesso universale ai medesimi da parte degli utenti, garantendone i relativi diritti e assicurando l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale e territoriale.

L’istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale, ai sensi dell’art. 3 del decreto, rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata e di trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestione.

Inoltre, l’art. 14 del nuovo decreto n. 201/2022 prevede che gli enti locali e gli altri enti competenti possono adottare una delle seguenti modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica:

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (favorendo il ricorso alla “concessione”, piuttosto che all’appalto di servizi, in modo da trasferire il rischio d’impresa sul concessionario);

b) affidamento a società mista pubblico - privato, come disciplinato dal D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all' art. 17 del medesimo decreto;

c) affidamento a società "in house" nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al D. Lgs. N. 175/2016;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli di rete, gestione in economia mediante assunzione diretta del servizio da parte dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante o mediante azienda speciale quale ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto.

La scelta della modalità di gestione del servizio, di competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 lett. e) del TUEL, deve essere oggetto di apposita deliberazione, accompagnata da una relazione nella quale dare atto delle specifiche valutazioni che l'organo deliberante ha effettuato sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici.

Nella scelta della modalità di gestione devono essere tenuti in considerazione:

- le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali;
- la situazione delle finanze pubbliche;
- i costi per l'ente locale e per gli utenti;
- i risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili;
- i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati.

1.6 I servizi a domanda individuale

I servizi pubblici a domanda individuale sono una particolare categoria di attività di utilità sociale che l'Amministrazione può decidere di attivare per la soddisfazione di determinati bisogni della comunità di riferimento. Il decreto del Ministro dell'Interno del 31 dicembre 1983, emanato ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, definisce tali servizi come *"tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale"*. Si tratta, quindi, di servizi di utilità sociale che non sono obbligatori ma meramente facoltativi. L'elencazione di tali servizi, di utilità sociale, è contenuta nel precitato decreto e si tratta di: a) alberghi, (esclusi i dormitori pubblici), case di riposo e di ricovero; b) alberghi diurni e bagni pubblici; c) asili nido; d) convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli; e) colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali; f) corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge; g) giardini zoologici e botanici; h) impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili; i) mattatoi pubblici; j) mense, comprese quelle ad uso scolastico; k) mercati e fiere attrezzati; l) parcheggi custoditi e parchimetri; m) spesa pubblica; n) servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili; o) spurgo di pozzi neri; p) teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli; q) trasporti di carni macellate; r) trasporti funebri, pompe funebri e

illuminazioni votive; s) uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.

I servizi a domanda individuale non sono quindi servizi che l'ente locale è obbligato a garantire alla comunità locale, ma servizi facoltativi che produce ed eroga discrezionalmente, nei limiti delle disponibilità di bilancio, e per la cui fruizione è richiesta una contribuzione da parte dell'utenza, valutandone l'utilità anche sotto il profilo della promozione e dello sviluppo sociale della comunità. In tal senso, assume centralità la scelta politico-amministrativa dell'ente di erogare il servizio, al fine di soddisfare una particolare esigenza della comunità.

1.7 Servizi pubblici indispensabili

Il decreto ministeriale del 28 maggio 1993 pubblicato in G.U., serie generale, 23 giugno 1993, n. 145 ritiene, sulla base dell'art. 37, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, che i servizi indispensabili siano quelli che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità.

Inoltre, l'art.1 del medesimo decreto individua, ai fini della non assoggettabilità a esecuzione forzata ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i servizi indispensabili dei comuni che non ha, in concreto, una funzione esclusiva ed indefettibile in quanto sovrapponibile a numerose produzioni normative.

Sul punto si richiama quanto sancito molto chiaramente dal D. Lgs 201/2022, secondo il quale, sulla base dell'art. 2 lett. c), possono ritenersi indispensabili quei servizi che *“gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”* e ancora all'art. 10 comma 3 *“gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, possono istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, che ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali.”*

Parte 2

I Servizi pubblici locali nel sistema Comune di Poggio Torriana

La situazione attuale

2.1 Servizi non obbligatori

Si escludono da questa breve elencazione ed analisi i servizi obbligatori ed i servizi strumentali per i quali il Comune è il consumatore finale in quanto vengono gestiti in economia o in appalto in applicazione del codice degli appalti. Sono invece ricompresi i servizi gestiti in modalità mista.

Lo scopo di questa breve cernita vuole rappresentare il sistema pubblico Comune di Poggio Torriana nella sua complessità e che si può ottenere sommando a quanto di seguito elencato i servizi obbligatori gestiti in economia e quelli strumentali

- Il nido (economia + appalto)
- Il centro bambini e genitori (economia + appalto)
- Il pre e post scuola (economia + appalto)
- I servizi sociali in genere (ambito ottimale Unione)
- La mensa scolastica (economia + appalto)
- MUDIC – Museo di Comunità (economia)
- L'illuminazione votiva (economia)
- Il Teatro Aperto (economia + appalto)
- La Comunità Educativa Territoriale (convenzione art. 30 – Com. Santarcangelo)
- I centri sportivi (concessione ASD Poggio Torriana)
- Il centro sociale (concessione Quotidiana.com)
- Le manifestazioni turistiche (Concessione Pro Loco di Torriana e Montebello)

2.2 Servizi obbligatori non gestiti direttamente

- La Polizia locale (ambito ottimale Unione)
- La Protezione Civile (ambito ottimale Unione)
- Lo sportello per le attività produttive (ambito ottimale Unione)
- Lo sportello per la sismica (convenzione art. 30 Provincia di Rimini)
- Il servizio idrico integrato (ATO – ATERSIR)
- La gestione dei rifiuti (ATO – ATERSIR)
- Il trasporto pubblico locale (Servizio di bacino – AM – PMR)
- I servizi cimiteriali (concessione Montefeltro servizi)

Il trasporto scolastico è un servizio obbligatorio a presidio di un diritto fondamentale costituzionalmente garantito (il diritto allo studio). Il servizio è gestito in parte in economia ed in parte in appalto di servizi.

2.3 I servizi pubblici locali di Poggio Torriana secondo rilevanza economica

I servizi pubblici locali non a rilevanza economica non gestiti a rete, non conferiti o delegati sono:

- MUDIC – Museo di Comunità
- I centri sportivi
- Il centro sociale
- Il centro bambini e genitori
- Il pre e post scuola

I servizi pubblici locali a rilevanza economica non gestiti a rete, non conferiti o delegati sono:

- Il nido
- Il trasporto scolastico
- La mensa scolastica
- I servizi cimiteriali
- L'illuminazione votiva
- Le manifestazioni turistiche
- Il Teatro Aperto

2.4 I beni strumentali dati in concessione

Sulla base degli affidamenti, delle gestioni e degli indirizzi strategici dell'amministrazione contenuti nel documento unico di programmazione, quelli che invece sono semplici utilizzi di beni strumentali senza la produzione di servizi pubblici locali, in assenza di una attività realizzata in grado di trasformare in maggiore utilità le risorse impiegate rispetto al semplice utilizzo del bene strumentale, li possiamo così elencare:

Concessioni e gestioni in essere

- a. Il centro sportivo di Torriana (luogo aperto a tutti)
- b. Piano seminterrato della sala polivalente di Torriana (affidamento a medico per ambulatorio)
- c. Il giardino delle pietre recuperate (concessione temporanea su richiesta)
- d. Gli orti (concessione pluriennale su richiesta – bando)
- e. La struttura per la promozione dell'economia locale in Piazza Allende (bar)
- f. Porzione della ex scuola di Santo Marino (AUSL servizio di neuropsichiatria infantile)
- g. Lo spazio ex ambulatorio infermieristico (AUSL ambulatorio pediatrico)
- h. Portale di Montebello (concessione temporanea su richiesta)

Nota.

Per i servizi pubblici locali che oggi sono concessione (centri sportivi comunali, centro socio culturale L'Incontro e centro anziani) la cui scadenza è fissata al 31/08/2026, si rimanda ad un successivo atto di competenza consiliare nel quale sarà indicato per tali servizi il tipo di gestione prescelta.

Parte 3

I servizi pubblici a domanda individuale per l'anno 2026

3.1 I servizi pubblici a domanda individuale

Dall'elenco di cui al precedente punto 2.1 discende quello più ristretto dei servizi pubblici a domanda individuale *“attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale”* che li possiamo così elencare:

- Il nido
- Il centro bambini e genitori
- Il pre e post scuola
- La mensa scolastica
- MUDIC – Museo di Comunità
- L'illuminazione votiva
- Il Teatro Aperto

3.2 Le schede dei servizi

Il **servizi a domanda individuale** sono attività comunali richieste dagli utenti (es. asili nido, mense scolastiche, impianti sportivi, parcheggi, trasporti funebri) che l'ente non è obbligato per legge a erogare gratuitamente, ma a cui contribuisce, e la cui gestione e tariffazione (tasso di copertura dei costi) è decisa dal **Consiglio Comunale**. Questo organo decide modalità di copertura e gestione. Per i servizi a domanda individuale vengono, altresì, stabiliti indicatori di qualità contrattuale, tecnica e qualità collegata agli obblighi di servizio pubblico.

Le schede che seguono hanno le suddette finalità.

3.2.1 Asilo Nido

Asilo Nido Previsione 2026			
		previsione 2026	percentuale di attribuzione proventi e costi al servizio
PROVENTI			
20101.02.0106	CONTRIBUTO REGIONALE PER CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI INTEGRATIVI AI NIDI D'INF.	10.000,00	parte
20101.01.0067	Fondo 0 -6	27.000,00	parte
20101.02.0236	Misura per favorire l'accesso e ridurre gli oneri a carico delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni	100.000,00	100
30100.02.0293	Rette asilo nido	70.000,00	100
Totale proventi		207.000,00	

COSTI			
1275	contratti di servizio pubblico	295.000,00	100
1272	utenze e canoni	2.000,00	100
04011.03.0471	utenze e canoni	3.000,00	parte
1271	Acquisto beni di consumo per servizi per l'infanzia	1.000,00	
1269	contratti di servizio per le mense	33.000,00	parte
spese per personale (centro di costo 9007 - contabilità)		1.414,40	3
spese per personale (centro di costo 9031 - asili nido)		14.811,14	90
spese per personale (centro di costo 9010 - URP)		2.335,09	5
ammortamento tecnico beni mobili		864,07	
ammortamento tecnico beni immobili		15.836,01	
totale costi		369.260,71	
La copertura del costo del servizio è prevista al 56,06%			

Indirizzi

Il Servizio sarà erogato in continuità rispetto al livello qualitativo in essere e in base a quanto previsto dal regolamento del servizio.

Le rette dall'anno educativo 2026-2027 saranno definite in complementarietà con la misura "Bonus asili nido" erogata dall'INPS assicurando l'esenzione per i nuclei con ISEE pari o inferiore a 40.000 euro, fino al completo utilizzo delle risorse regionali finalizzate (PR FSE+2021/2027).

Indicatori di qualità

Qualità Contrattuale: Definizione procedure di attivazione/variazione/cessazione del servizio: Accesso al servizio tramite Bando pubblico con tutte le fasi della procedura informatizzata.

Qualità Tecnica: Mappatura delle attività relative al servizio attraverso questionario di gradimento

Qualità connessa agli obblighi di diritto pubblico: coadiuvare l'ente nella corretta applicazione della misura (PR FSE+2021/2027) con osservanza delle disposizioni contenute nella Nota operativa regionale per la corretta applicazione della stessa.

3.2.2 Mensa scolastica

Mensa scolastica Previsione 2026			
		previsione 2026	percentuale di attribuzione proventi e costi al servizio
PROVENTI			
30100.02.0286	Rette mense scolastiche	145.000,00	
totale proventi		145.000,00	
COSTI			
04061.03.0589	contratti di servizio per le mense	247.258,00	
04011.03.0471	utenze e canoni	14.000,00	parte
spese per personale (centro di costo 9029 - refezione scolastica)		20.459,84	100

spese per personale (centro di costo 9007 - contabilità)	1.885,86	4
spese per personale (centro di costo 9010 - URP)	2.335,09	5
ammortamento tecnico beni mobili	2.542,90	
ammortamento tecnico beni immobili -	0,00	
totale costi	288.481,69	
La copertura del costo del servizio è prevista al		50,26%

Indirizzi

Il Servizio sarà erogato in continuità rispetto al livello qualitativo in essere.

Indicatori di qualità

Qualità Contrattuale: Definizione procedure di attivazione/variazione/cessazione del servizio: Accesso al servizio tramite procedura informatizzata. Istanza/Richiesta del servizio on line.

Qualità Tecnica: valutazione del servizio erogato mediante somministrazione di questionario di gradimento

Qualità connessa agli obblighi di diritto pubblico: puntuale gestione dell'attivazione delle diete speciali e delle diete per motivi religiosi in considerazione dei rapporti fra AUSL, Comune e gestore del servizio mensa.

3.2.3 MUDIC – Museo di Comunità

MUDIC – Museo di Comunità Previsione 2026

		previsione 2026	percentuale di attribuzione proventi e costi al servizio
PROVENTI			
30100.02.0300	Proventi museo diffuso	1.000,00	
20101.01.0098	D.M. 451/2020 fondo per il funzionamento dei piccoli musei (articolo 1, comma 359. legge 160/2019)	0,00	
20101.02.0226	Trasferimento da Unione - risorse CEAS per progetti di educazione ambientale	2.000,00	
40200.01.0517	Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali	5.000,00	
totale proventi		8.000,00	
COSTI			
05021.03.0620	altri beni di consumo	2.000,00	
05021.03.062409	altre prestazioni professionali e specialistiche	8.000,00	
05021.03.0625	utenze strutture della cultura	9.000,00	
05021.03.0628	contratti di servizio pubblico	21.000,00	
05021.03.062909	altri servizi diversi	7.000,00	62909
05022.02.7300	Acquisto materiale bibliografico	15.000,00	
spese per personale (centro di costo 9026 - MUSEO)		23.573,29	100
spese per personale (centro di costo 9007 - contabilità)		471,47	1

spese per personale (centro di costo 9042 - Strutture culturali e per la socialità)	0,00	1
spese per personale (centro di costo 9010 - URP)	2.335,09	5

ammortamento tecnico beni mobili	1.549,58	
ammortamento tecnico beni immobili	36.272,77	

totale costi	126.202,20
---------------------	-------------------

La copertura del costo del servizio è prevista al	6,34%
--	--------------

Indirizzi

Il Servizio sarà erogato in continuità rispetto al livello quali quantitativo in essere.

Viene considerato quale presidio della comunità anche in considerazione degli importanti investimenti fatti nel corso delle varie legislature. In termini organizzativi e di valorizzazione dal 1° gennaio 2026 per la gestione del servizio vi è il coinvolgimento di una o più figure professionali dell'ente per agevolare e favorire lo sviluppo di altri servizi al cittadino quale Polo o punto evoluto di riferimento per la cittadinanza.

Indicatori di qualità

Qualità Contrattuale: riprogettazione del sito tematico dei musei all'interno del sistema MUDIC in conformità alle nuove linee guida AGID

Qualità Tecnica: catalogazione delle attrezzature/oggetti presenti attraverso procedure informatizzate.

Qualità connessa agli obblighi di diritto pubblico: valorizzazione del patrimonio dei musei attraverso rilevazione delle presenze, degli accessi dei visitatori attraverso procedura on line.

3.2.4 Pre – post scuola

Pre - post scuola Previsione 2026			
		previsione 2026	percentuale di attribuzione proventi e costi al servizio
PROVENTI			
30100.02.0353	Rette pre - post scuola	1.600,00	
	totale proventi	1.600,00	
COSTI			
04071.03.0599	Servizio pre post scuola	4.600,00	
	spese per personale (centro di costo 9027 - Assistenza scolastica)	889,56	5
	spese per personale (centro di costo 9007 - contabilità)	47,15	0,1
	spese per personale (centro di costo 9010 - URP)	467,02	1
	ammortamento tecnico beni mobili	0,00	
	ammortamento tecnico beni immobili	0,00	
	totale costi	6.003,72	
La copertura del costo del servizio è prevista al		26,65%	

Indirizzi

Il Servizio sarà erogato in continuità rispetto al livello qualitativo in essere.

Per l'attivazione del servizio è previsto un numero di almeno 5 richieste/domanda sia per il pre scuola tanto per il post scuola.

Indicatori di qualità

Qualità Contrattuale: Definizione procedure di attivazione/variazione/cessazione del servizio: Accesso al servizio tramite procedura informatizzata. Istanza/Richiesta del servizio on line.

Qualità Tecnica: valutazione del servizio erogato mediante somministrazione di questionario di gradimento

Qualità connessa agli obblighi di diritto pubblico: nessun indicatore previsto.

3.2.5 Teatro Aperto

"Teatro Aperto" Previsione 2026

		previsione 2026	percentuale di attribuzione proventi e costi al servizio
PROVENTI			
20101.02.0239	Contributo rete dei teatri - L.R. 37/1992	5.000,00	
30100.02.0294	Proventi gestione teatro aperto	10.000,00	
totale proventi		15.000,00	
COSTI			
05021.03.067216	altri contratti di servizio	13.000,00	67216
05021.03.067509	altri servizi diversi	15.000,00	67509
05021.03.0671	utenze e canoni	7.000,00	50%
05021.04.0680	Trasferimenti a Santarcangelo dei Teatri	2.000,00	
spese per personale (centro di costo 9024 - cultura)		11.208,43	40
spese per personale (centro di costo 9042 - Strutture culturali e per la socialità)		0,00	5
spese per personale (centro di costo 9010 - URP)		2.335,09	5
spese per personale (centro di costo 9007 - Contabilità)		471,47	1
ammortamento tecnico beni mobili			
ammortamento tecnico beni immobili (teatro aperto)		8.683,13	
totale costi		59.698,12	
La copertura del costo del servizio è prevista al		25,13%	

Indirizzi

Il Servizio sarà erogato in continuità rispetto al livello qualitativo in essere.

Indicatori di qualità

Qualità Contrattuale: Definizione di cicli di pulizia e tenuta del teatro - definizione cicli di taglio dell'erba nelle aree adiacenti e di pertinenza del teatro.

Qualità Tecnica: accessibilità della struttura agli utenti disabili

Qualità connessa agli obblighi di diritto pubblico: accesso gratuito agli utenti disabili

3.2.6 La scatola magica

Centro bambini e famiglie "La scatola magica" Previsione 2026

		previsione 2026	percentuale di attribuzione proventi e costi al servizio
PROVENTI			
20101.02.0106	CONTRIBUTO REGIONALE PER C ONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI INTEGRATIVI AI NIDI D'INF.	1.000,00	parte
20101.01.0067	Fondo 0 -6	1.000,00	parte
30100.02.0295	Rette centro bambini e famiglie	0,00	
totale proventi		2.000,00	
COSTI			
1272	utenze e canoni	1.000,00	parte
1271	Acquisto beni di consumo per servizi per l'infanzia	500,00	
1276	Altri contratti di servizi per l'infanzia	9.630,00	
spese per personale (centro di costo 9007 - contabilità)		471,47	1
spese per personale (centro di costo 9031 - asili nido)		1.645,68	10
spese per personale (centro di costo 9010 - URP)		467,02	1
ammortamento tecnico beni mobili			
ammortamento tecnico beni immobili			
totale costi		13.714,17	

Indirizzi

Servizio aperto a tutti con priorità ai residenti a parità di orario di accesso.

Indicatori di qualità

Qualità Contrattuale: Definizione procedure di attivazione/variazione/cessazione del servizio: Accesso al servizio tramite procedura informatizzata. Istanza/Richiesta del servizio on line.

Qualità Tecnica: valutazione del servizio erogato mediante somministrazione di questionario di gradimento

Qualità connessa agli obblighi di diritto pubblico: nessun indicatore previsto.

3.2.7 Illuminazione votiva

Illuminazione votiva			
Previsione 2026			
		previsione 2026	percentuale di attribuzione proventi e costi al servizio
PROVENTI			
30100.02.0312	Proventi servizi illuminazione votiva	21.000,00	
totale proventi		21.000,00	
COSTI			
12091.03.1355	utenze e canoni	6.000,00	
12091.03.1356	manutenzioni impianti	1.000,00	
spese per personale (centro di costo 9007 - contabilità)		942,93	2
spese per personale (centro di costo 9011 - patrimonio)		6.507,12	11
totale costi		14.450,05	
La copertura del costo del servizio è prevista al		145,33%	

Indirizzi

Il Servizio sarà erogato in continuità rispetto al livello quali quantitativo in essere.

3.2.8 I totali dei ricavi e dei costi previsti per l'esercizio 2026

denominazione servizio pubblico a domanda individuale	Previsione ricavi	Previsione costi	Costo del personale	% di copertura previsto nel triennio
	2026	2026	2026	2026
Asilo Nido	207.000,00	369.260,71	18.560,63	56,06%
Mensa scolastica	145.000,00	288.481,69	24.680,79	50,26%
MUDIC – Museo di Comunità	8.000,00	126.202,20	26.379,85	6,34%
Pre - post scuola	1.600,00	6.003,72	1.403,72	26,65%
"Teatro Aperto"	15.000,00	59.698,12	14.014,99	25,13%
Centro bambini e famiglie "La scatola magica"	2.000,00	13.714,17	2.584,17	14,58%
Illuminazione votiva	21.000,00	14.450,05	7.450,05	145,33%
totali	399.600,00	877.810,65	95.074,19	45,52%

Parte 4

Indicatori di qualità dei servizi pubblici a domanda individuale

Gli indicatori per i servizi pubblici a domanda individuale previsti si concentrano in particolar modo sulla efficacia, efficienza e qualità del servizio attivato per i cittadini al fine di monitorare anche la performance e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle esigenze concrete dei cittadini.

Sono stati previsti indicatori:

- di qualità contrattuale in relazione alla possibilità di individuare il numero delle domande/istanze soddisfatte;
- di qualità tecnica ed ambientale per rilevare standard qualitativi specifici come la pulizia e valorizzazione del verde pubblico
- di qualità legati alla accessibilità del servizio

Gli indicatori per i servizi sono fondamentali a garanzia della trasparenza, la valutazione della performance della amministrazione locale e rilevano anche ai fini di stabilire l'adeguatezza del servizio rispetto ai livelli essenziali dello stesso.

Per alcuni servizi erogati si prevede il controllo della qualità degli stessi attraverso l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni dell'ente, come ad esempio i questionari di *customer satisfaction*, (soddisfazione del cliente), ossia un articolato procedimento volto a rilevare il grado di soddisfazione di un utente/cittadino nell'ottica del miglioramento del servizio offerto o reso. La soddisfazione del servizio, infatti, è strettamente collegata alle aspettative esplicite o latenti del cittadino rispetto allo stesso e alla percezione della sua qualità. Tale strumento inoltre favorisce il coinvolgimento e la partecipazione del cittadino nelle fasi d'accesso, di fruizione e di valutazione del servizio, rafforzando in tal modo anche il rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadino.